

GENNARO MIGLIORE FOLGORATO DAL LEADER DEM, HA ABBANDONATO L'OLTRANZISMO DI PIAZZA

L'ex Sel alla Leopolda: «Matteo sì che è di sinistra»

FIRENZE

DICE di non essersi stupito per il caldo applauso con il quale la platea della Leopolda lo ha accolto: «Io sono uno che cerca sempre di dire le cose che pensa, se poi trovo consenso certo mi fa piacere».

Gennaro Migliore (nella foto Ansa) è uno degli ultimi convertiti al Pd di Renzi, dopo un lungo viaggio di formazione che lo ha visto prima protagonista in Rifondazione Comunista e poi dirigente di Sel. Adesso è qui anche lui alla Leopolda, a mostrare il suo abbandono all'oltranzismo di piazza (nel '94 fu tra gli organizzatori del controvertice a Napoli sul G7) e la sua adesione convinta al renzismo.

Quando Renzi ha usato toni duri dal palco con chi ha preferito la piazza alla proposta, si è sentito a disagio?

«Veramente non mi è sembrato che Renzi sia stato duro con chi sabato è sceso in piazza, molto duro lo è stato con una parte di esponenti del Pd. Ma io sono arrivato da poco nel partito per potermi permettere dei giudizi su ciò».

Renzi ha anche detto che la difesa dell'articolo 18 è solo un feticcio. La pensa anche lei così?

«Penso che tutelare le prerogative dei lavoratori sia una cosa di sinistra e ritengo anche che nella legge delega ci siano spazi larghi di intervento per migliorare le cose. Ciò che conta è allargare la sfera dei diritti a chi non li ha. E questo è ciò che intende fare Renzi».

Insomma: non ci sono motivi che la mettono a disagio nel Pd, oggi partito di governo più che di lotta...

«Io sono convinto che la forza di una cultura politica di sinistra e di governo si debba esprimere in un partito. È finita la stagione delle coalizioni».

Con Sel proprio non si trovava più...

«Il mio rapporto con Sel era in difficoltà da tempo: ma le pare normale andare a protestare assieme alla Lega sotto il Quirinale?».

Il tema erano le riforme.

«Esatto. Ma su queste mi sembra si stiano facendo passi importanti in avanti, non indietro».

Per questa sua adesione al Pd sta ricevendo critiche anche pesanti...

«Insieme ad apprezzamenti convinti».

Su Facebook a prevalere sono gli insulti.

«Chiunque apre bocca e parla, anche se chi mi insulta spesso è un aderente ai 5 stelle».

Il Pd rischia la scissione?

«È fantascienza».

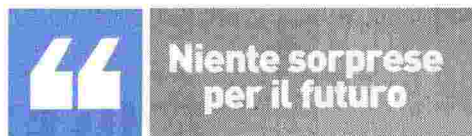
Eppure lei con Rifondazione di scissioni ha esperienza...

«Allora c'erano ragioni profonde. Le scissioni non avvengono in seguito alla polemica politica del momento».

Sarà candidato a sindaco di Napoli?

«Sono preoccupato perché c'è un consiglio senza nessuna linea che non molla la seggiola e un sindaco sospeso. Per le candidature c'è tempo».

Stefano Cecchi



**Il Pd non si dividerà.
E' fantascienza
anche solo pensarlo**

